

## I Modelli Del Servizio Sociale Dalla Pratica All'intervento

Gli interventi professionali di aiuto risultano concettualmente dominati dal modello medico positivistico, basato sulla diagnosi e sul trattamento tecnico di patologie di vario ordine (curing). Sempre poco compresa rimane invece la logica alternativa del sociale (caring), sebbene la denominazione di ormai numerose professioni di aiuto (in primo luogo il servizio sociale) richiami quella logica espressamente. Seguendo i principi della sociologia relazionale, il manuale penetra in profondità i concetti e i principi logici di una nuova concezione della metodologia del lavoro sociale, dove l'"aiuto" è inteso come azione intersoggettiva in rete, piuttosto che come prestazione tecnica sulle strutture psichiche disfunzionali di individui singoli, detti utenti. Ne esce una lettura dell'intervento di aiuto in chiave non deterministica, una coerente impalcatura epistemologica che non imbriglia mentalmente i professionisti, ma che anzi presuppone in vario modo la loro creatività nelle pratiche per il benessere. Nel metodo di rete, al contrario di approcci apparentemente simili, ancora deterministici, come quello sistemico, l'autonomia d'azione di tutti i soggetti interessati (professionisti, utenti, familiari, volontari, ecc.) emerge come elemento così dirompente da richiedere appunto un'epistemologia originale, capace, direbbe Morin, di offrirsi come fondamenta per un'azione "senza fondamenti", ossia senza modelli scientifici prescrittivi. L'opera è rivolta a studiosi e docenti di metodologia dell'intervento sociale; a studenti e operatori delle classiche professioni sociali (assistenti sociali, educatori professionali, animatori) o di professioni similari (specialisti in psichiatria sociale, psicologia di comunità, pedagogia); a policy makers e dirigenti dei servizi sociali, pubblici e di terzo settore.

## Get Free I Modelli Del Servizio Sociale Dalla Pratica All'intervento

Il tempo rappresenta un concetto sfaccettato, a cui sin dall'antichità sono stati attribuiti molteplici significati. Nella realtà quotidiana viene spesso richiamato come un elemento di cui si sente la mancanza, tra la percezione di un tempo-tiranno che guida le traiettorie di ciascuno, ed un tempo-risorsa da poter gestire razionalmente. Tali dinamiche investono anche l'operatività quotidiana degli assistenti sociali, che si trovano a dover contemperare l'uso del tempo-lavoro con le dimensioni metodologiche ed etiche inscritte nel proprio agire professionale. Ad oggi, sono tuttavia ancora poco presenti studi su questi temi nell'ambito del servizio sociale, sia in termini teorici che di ricerca empirica. Il presente volume propone un contributo in tal senso, a partire da una ricerca sul campo. Frutto della collaborazione tra Ordine regionale degli Assistenti Sociali e Università Roma Tre, la ricerca ha invitato i professionisti a rileggere le proprie modalità di utilizzo del tempo lavorativo, in relazione ai mandati della professione e tenendo conto delle organizzazioni nelle quali operano. Il lavoro empirico è stato accompagnato da una definizione delle aree di attività in cui si articola il lavoro di servizio sociale, con una analisi rivolta sia ai singoli focus tematici sia ad uno sguardo complessivo sull'utilizzo del tempo da parte dei professionisti coinvolti. ISBN:

979-12-5977-033-2

613.1.16

In un momento storico di grande crisi politica, finanziaria, economica, sociale e, soprattutto, del sistema di Welfare così faticosamente costruito in Italia, che ha visto solo negli ultimi decenni affermare concretamente la cultura dei diritti sociali e di cittadinanza, è sembrato necessario cercare di individuare percorsi di risalita per uscire dalla crisi e per non disperdere il patrimonio etico, culturale e professionale accumulato in questi anni. Con il contributo dei servizi e dei

## Get Free I Modelli Del Servizio Sociale Dalla Pratica All'intervento

professionisti in essi collocati, ma soprattutto di una professione nata a tutela delle persone, e delle persone in difficoltà, si può cogliere l'occasione per accompagnare il cambiamento e le trasformazioni in corso come opportunità per rigenerare i servizi, valorizzare le potenzialità del Servizio sociale nelle sue diverse sfaccettature e dimensioni e aiutare a uscire dalla crisi. Un contributo di riflessione e testimonianza su un ventaglio di dimensioni del Servizio sociale in diverse e nuove aree di intervento e con funzioni che in alcuni casi si discostano dal classico immaginario collettivo del profilo e della collocazione dell'assistente sociale, ma che non tradiscono la matrice culturale, i valori fondanti che muovono la professione, sempre a servizio della persona, rispettosa della sua dignità e dei suoi diritti di cittadinanza. Il volume è il frutto di una collaborazione tra colleghi che hanno vissuto e condiviso un'esperienza ricca e stimolante come quella del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti sociali, in un periodo abbastanza critico per la professione e per le politiche sociali, in cui si avvertivano fortemente i segnali di una crisi finanziaria, politica, ambientale, sociale, esistenziale e di smantellamento del nuovo sistema di Welfare appena nato.

Con la crisi dei modelli "classici" di organizzazione, che nel secolo passato hanno plasmato gran parte delle organizzazioni di lavoro, si è progressivamente diffusa la necessità di un rinnovamento degli strumenti di analisi, in vista del superamento dell'antica contrapposizione individuo - organizzazione e dell'affermazione di una visione processuale dell'azione organizzativa ... Il libro ha due obiettivi principali: da un lato, fornire un quadro interpretativo di alcune dei principali problemi organizzativi, attingendo dalla migliore letteratura i concetti e

gli schemi più salienti; dall'altro, portare l'attenzione sui problemi tipici di quel complesso di azioni organizzative che quotidianamente si svolgono nei servizi socio-assistenziali del nostro Paese ... Nella prima parte sono presentati alcuni importanti quadri di teoria organizzativa profondamente radicati nel dibattito teorico contemporaneo. Pur riconoscendo le profonde diversità tra gli approcci presentati, il lettore può trovare in una lettura trasversale numerosi punti di contatto: il principale filo conduttore è rappresentato dall'attenzione rivolta al soggetto dell'azione organizzativa, alle sue relazioni con gli altri (siano esse di carattere cooperativo, conflittuale, negoziale ecc.), al senso dell'azione svolta, individualmente e collettivamente. La seconda parte è costituita da riflessioni più direttamente mirate a problemi tipici delle organizzazioni assistenziali. Alcune delle tematiche organizzative più complesse e attuali dei servizi assistenziali sono qui esposte guardando prevalentemente a una letteratura per così dire di settore. Nel complesso il lavoro si presenta perciò come un contributo all'integrazione tra la riflessione generale sull'organizzazione ..., e quella sui problemi specifici di organizzazioni concrete quali sono i servizi sociali, di solito affidate alla disciplina "organizzazione dei servizi sociali (Editore).

Articulating theoretical knowledge and practical experience, the process of training in Social Work must keep pace with current trends in a globalised

society. This book offers guidance on best practices in developing practice-based learning, presenting a helpful framework for clarifying important aspects of the internship process. Editors: Laura Bini, Raffaella Nurchis, Eltona Tila (OAS-Toscana), Jorge Ferreira, Maria João Pena, Pablo Alvarez-Perez (ISCTE-IUL), Giorgia Bulli, Giulia Mascagni, Silvia Pezzoli (UNIFI), David Alonso, Andres Arias (UCM)

Oltre all'emergenza, il Servizio Sociale dovrebbe gestire anche la prevenzione. La prospettiva preventiva oggi va rivista, alla luce dei cambiamenti sociali: è necessario passare da una dimensione di concetto all'operatività, dall'orientamento sul caso a quello sulla politica sociale. L'assistente sociale ha oggi un ruolo diverso di fronte alle nuove sfide. Il libro ne presenta l'itinerario formativo e le possibilità di fare prevenzione efficace, con riferimento alla realtà europea ed italiana in particolare.

Obiettivo del presente volume è quello di proporre una riflessione sullo stato dei laureati in Sociologia, sulle professioni e sulle opportunità occupazionali del sociologo, alla luce delle trasformazioni che hanno investito la società contemporanea e il mercato del lavoro. Il testo approfondisce l'ampio spettro delle questioni prese in esame attraverso quattro gruppi di contributi. Nel primo, La professione sociologica, si affrontano gli aspetti critici che caratterizzano la

professione del sociologo. Nel secondo, L'evoluzione della formazione sociologica, si esaminano le ragioni che hanno portato a far evolvere la formazione sociologica dai suoi inizi fino ai nostri giorni. Nel terzo gruppo, La professione del sociologo tra percezione, aspirazioni e applicazioni concrete, si analizzano le percezioni che studenti, docenti e "pubblico" hanno della disciplina. Infine, nella quarta e ultima parte, La spendibilità del sapere sociologico, si illustrano alcune specifiche aree di "competenza" della Sociologia: la ricerca, la comunicazione, l'industria e il terziario, la gestione del territorio e dell'ambiente, il terzo settore, la salute e i servizi sociali. In una società sempre più complessa, in cui la molteplicità e la diversità dei problemi affrontati dalle discipline sociologiche risultano rilevanti, non ha senso parlare della professione del sociologo, ma piuttosto delle professioni dei sociologi. Il volume si concentra su tale complessità proponendo un'analisi dello scenario e alcune prospettive possibili.

... E' la condizione che nel testo viene chiamata "emarginazione grave" e particolareggiata focalizzando l'attenzione sulla realtà delle persone senza dimora, per tentarne un'analisi ragionata e scientificamente attendibile. Esiste al contempo un variegato "mondo dei servizi" con i suoi assetti organizzativi, i suoi codici interpretativi, le sue prassi di intervento, il suo adattamento evolutivo

all'ambiente. Il libro raccoglie lo sforzo di descrivere e comprendere il rapporto fra queste due realtà. Si analizza l'intreccio, e più spesso il mancato incontro, tra il sistema dei servizi sociali e la realtà dei cittadini più emarginati, tentando di riportare alla visibilità delle istituzioni e dei servizi pubblici cittadini divenuti "invisibili" (mutuando un termine di Salvatore Caciola) che hanno perso i requisiti, e spesso la stessa volontà, di godimento dei propri diritti sociali ed il radicamento in un contesto comunitario locale. Riflettendo sulla realtà delle persone "alla deriva", sganciate dagli approdi di una vita "normale", si tenta qui di offrire una rilettura dei servizi sociali e sanitari in una prospettiva diversa dall'usuale. Il testo si compone di tre parti: " la prima, contiene un'analisi della condizione delle persone senza dimora, così come vengono descritte in alcune ricerche pubblicate nel nostro paese nell'ultimo decennio, e alcune riflessioni sull'assetto dei servizi di fronte a questa realtà, rilevando la particolare collocazione del volontariato e del privato-sociale; " la seconda, riporta una prospettiva di conoscenza della medesima realtà attraverso lo strumento delle storie di vita, seguono quindi alcuni spunti di proposta per nuovi tipi di servizi; " la terza parte, contiene una riassuntiva panoramica europea sulla realtà degli "homeless", e un primo censimento nazionale dei servizi pubblici e privati rivolti esplicitamente agli emarginati gravi. ... (Editore).

## Get Free I Modelli Del Servizio Sociale Dalla Pratica All'intervento

Questo testo raccoglie il lavoro di oltre due anni di ricerca scientifica portata avanti da équipes di esperti di tre università italiane (La Cattolica di Milano, la Statale di Trento e di Parma), in collaborazione con l'università argentina di Mar Del Plata. Al percorso di riflessione e alla stesura del volume hanno contribuito esperti con professionalità diverse e con paradigmi teorici differenti, nel tentativo di offrire ad operatori, docenti e studenti un contributo per la costruzione di un'epistemologia propria del servizio sociale. Ciascuno ha contribuito al compito di apporre un mattone in quest'opera complessa di approfondimento di ciò che abbiamo definito 'sapere operativo' del servizio sociale. Sapere operativo che poggia su una concezione dell'uomo di tipo relazionale e su una definizione di legame sociale come finalità dell'intervento. L'oggetto specifico del servizio sociale è storicamente dato ed esiste in quanto guardato/osservato dall'assistente sociale stesso, che dispone di un metodo proprio dove sono tenuti insieme persona, famiglia, comunità e società. Per questo il lettore troverà il nuovo termine "lavoratore sociale" che abbiamo introdotto al posto di "assistente sociale", facendo riferimento ai termini usati dai colleghi di lingua inglese, francese o spagnola. Si illude infatti a colui che con uno stile proprio percorre, lavora, ara e insieme ad altri opera per il cambiamento della realtà, a livello individuale, interpersonale e sociale. Infatti tra le azioni proprie del modo di



leggere la realtà da parte di questo professionista troviamo il verbo ascoltare, raccogliere informazioni, riflettere, programmare, confrontarsi, cooperare, accompagnare e molti altri che alludono espressamente ad un modo di conoscere che valorizza la soggettività: quella del professionista e quella dell'utente.

1130.292

La pedagogia quale scienza dell'educazione è da qualche tempo ingaggiata nella riflessione intorno al tema della relazione d'aiuto, allargando i suoi confini tematici dal settore scolastico ai variegati universi della formazione extrascolastica, dai servizi alla persona al mondo del lavoro, dalla politica all'ecologia, etc. Il volume indaga intorno al rapporto tra la riflessione pedagogica e i molteplici campi nei quali agiscono le professioni educative, con particolare riferimento alle istituzioni residenziali e semiresidenziali di aiuto alla persona. Proprio in questo settore alcuni eventi di portata nazionale e sopranazionale attraversano e modificano profondamente il sistema di welfare, conducendo nella direzione di una riforma sostanziale delle metodologie di prevenzione e di aiuto alla persona. L'uscita della Legge Quadro sul sistema integrato di interventi e servizi sociali e la pubblicazione del Progetto Equal da parte della Comunità Europea inaugurano un periodo di globale ripensamento delle strategie di presa in carico e di

inclusione. La pedagogia, scienza dell'educazione, non può rimanere estranea a questo processo, pena la sottovalutazione dei motivi di cui essa è garante: la centralità della persona e della famiglia e la costruzione della comunità educante, premesse indispensabili rispetto ai traguardi presupposti dal concetto di rete e dall'utopia della community-care. Appunto in ottica pedagogica questo volume riflette sugli snodi teorici ed operativi del welfare-community, evidenziandone le prospettive, i possibili protagonisti, i metodi e le azioni. (editore).

1130.1.5

Un manuale pratico per assistenti sociali impegnati con i minori, nonché per operatori e docenti del Servizio Sociale. Dopo un'ampia introduzione al concetto e alla metodologia operativa del servizio sociale, vengono offerti ai lettori strumenti e spunti di riflessione sulla tematica del fanciullo in difficoltà e della sua famiglia. Seguono elementi di casistica e testimonianze.

"L'agire professionale del servizio sociale nell'ospedale pediatrico" ha lo scopo di proporre un'analisi su un tema ancora poco dibattuto e studiato, che riguarda l'agire professionale degli assistenti sociali negli ospedali pediatrici. L'idea di voler affrontare questa tematica nasce grazie al tirocinio formativo svoltosi presso il servizio sociale dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (IRCCS). Quest'esperienza, quale osservatorio privilegiato, ha portato alla conoscenza di una particolare realtà operativa, tanto da suscitare il bisogno di un'ulteriore riflessione su come oggi l'assistente

sociale svolge il proprio lavoro nell'ospedale pediatrico e come alcune aziende ospedaliere siano riuscite nel tempo a promuovere questa figura, attribuendole in itinere maggiore importanza. Allo scopo di affrontare ed analizzare tale tematica è stato utile l'impiego di interviste semi- strutturate rivolte a tre distinte realtà ospedaliere in cui opera il servizio sociale quali il Bambino Gesù (IRCCS) della Città del Vaticano, l'Istituto Gaslini (IRCCS) di Genova e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer di Firenze. La definizione del concetto di salute, stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 1948, sottolinea l'importanza che la componente sociale riveste nel benessere dell'individuo, introducendo in campo ospedaliero e sanitario nuove figure professionali psico- sociali. L'istituzione del servizio sociale in ospedale offre secondo Richard Cabot un valido contributo nella cura del paziente in quanto gli assistenti sociali, possedendo una visione globale, possono arricchire quella più specialistica del medico. In tal modo il servizio sociale diventa un valido supporto operativo "al fine di ristabilire il benessere complessivo della persona ricoverata" (Caprini 2016, 631). L'introduzione negli ospedali pediatrici di politiche che promuovano standard di cura più confacenti ai bisogni dei minori ricoverati, hanno generato un graduale e positivo processo di attenzione nei confronti della qualità della degenza e una promozione del ruolo dell'assistente sociale in ospedale. Pertanto questo professionista, al fine di sviluppare progetti rispondenti alle esigenze del paziente e della sua famiglia, cerca di attivare interventi più adeguati al loro benessere

attraverso un lavoro di rete integrato, reso accessibile anche agli altri professionisti e operatori sanitari (Dotti 2015). Partendo da queste considerazioni si vuole indagare, attraverso le interviste effettuate agli assistenti sociali delle tre strutture considerate, come il servizio sociale svolga il proprio ruolo e le proprie prassi all'interno di tali contesti. Giulietta Falorni

Quale ruolo ha effettivamente svolto il servizio sociale nei vari ambiti e contesti in cui si è esplicata la sua attività? Che tipo di risposte ha saputo o potuto dare ai molteplici bisogni cui di volta in volta è stato chiamato a rispondere? E quale contributo ha fornito alla costruzione del nuovo welfare che la Repubblica, non senza difficoltà, veniva definendo dopo il secondo conflitto mondiale? Partendo dai dati emersi nel corso del VI incontro di studio Sostoss, tenutosi a Roma il 28 maggio 2013, arricchiti da ulteriori riflessioni, fonti e analisi, i testi raccolti in questo volume provano a tracciare un quadro critico della presenza e del ruolo del servizio sociale nel nostro paese. In particolare, viene descritto e analizzato l'impegno della professione nei programmi sociali a carattere comunitario a favore di comunità territoriali, nelle periferie urbane e nelle aree rurali di vecchio e nuovo insediamento, con l'intento di capire quale peso abbia avuto il servizio sociale di comunità nel provocare, influenzare, contribuire ai cambiamenti di mission, prodotti, processi, nella politica, nei programmi sociali, nei servizi sociali erogati, nel periodo compreso tra la fine della guerra e gli anni Settanta.

«Fare lavoro di servizio oggi significa confrontarsi con bisogni individuali che cambiano

## Get Free I Modelli Del Servizio Sociale Dalla Pratica All'intervento

continuamente in rapporto alle profonde trasformazioni socio-demografiche in corso. La competenza dell'assistente sociale è particolarmente adatta a interagire con queste situazioni, perché conosce gli assetti istituzionali e sa adeguare la professione alle azioni organizzative necessarie. Il libro di Annarita Manocchio è un esempio interessante di questo stile e modalità di agire. I temi messi in analisi sono svariati: le politiche che mutano in rapporto al mercato; i diversi modelli di welfare (statunitense ed europeo); lo specifico caso italiano caratterizzato dalla complessa interazione fra Stato, Regioni, enti locali; la sostenibilità del sistema in relazione ai bisogni; la mutualità sanitaria come contributo al funzionamento delle cure per la tutela della salute. Tuttavia l'elemento più originale di questo testo è la sistematica analisi delle innovazioni determinate dal Web. L'utilizzo esteso di queste tecnologie influenza profondamente la vita delle persone e si riflette in modo importante sulle istituzioni di servizio. Ecco allora che la metodologia del "lavoro di rete" tipica della cultura del servizio sociale acquista una nuova centralità da adattare al recente contesto." \*Paolo Ferrario è Professore emerito di Politiche Sociali alle Università di Venezia Cà Foscari e Milano Bicocca. Attualmente gestisce il blog di ricerca e documentazione Mappeser.com «Sono infinitamente grato ad Annarita per essere riuscita, attraverso la stesura di questo suo libro, a evidenziare con estrema semplicità e chiarezza i punti di forza del progetto S.O.S. La web communication, quale strumento principale della diffusione del nuovo modo di comunicare e "fare" il servizio sociale, ha permesso agli assistenti sociali di aprire una finestra su un nuovo mondo costellato da azioni quali la condivisione, l'interazione e il confronto. La naturale evoluzione di questo passaggio epocale è stata la messa in posa dei primi mattoncini per la costruzione di una vera e propria comunità professionale. Annarita, nel descrivere con dovizia di particolari questo

## Get Free I Modelli Del Servizio Sociale Dalla Pratica All'intervento

nuovo fenomeno ha avuto la capacità di dar forma in poche pagine l'esatta "vision" del progetto S.O.S. e cioè partire da una micro comunità professionale costituita dai membri dello Staff per generare una grande rete di condivisione professionale dove sviluppare un senso di appartenenza alla famiglia professionale degli assistenti sociali. Grazie Annarita, tutto lo Staff di S.O.S. ti è grato per questo dono che hai voluto offrire a tutti noi»\* \*Antonio Bellicoso è Assistente sociale specialista, Direttore del Portale di servizio sociale professionale "S.O.S. Servizi Sociali On Line" [www.servizisocialionline.it](http://www.servizisocialionline.it) e della prima web radio di servizio sociale in Italia "Web radio S.O.S" [www.webradiosocialwork.it](http://www.webradiosocialwork.it), già Consigliere CROAS Lombardia, formatore autorizzato CNOAS ed esperto di web communication e servizio sociale. Annarita Manocchio, assistente sociale specialista vive in Molise si occupa di formazione e web communication collaboratrice senior del portale [www.sosservizisocialionline.it](http://www.sosservizisocialionline.it)

[Copyright: 4f75c89ff504fc4bce72989e83a8abd7](#)